Anno XIII. Lunedì 30 Settembre 1878 N. 235

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre p. v. si apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 settembre contiene:

1. R. decreto 28 agosto che aggiunge una strada alle provinciali di Cuneo.

2. Id. 30 agosto che approva aggiunte di strade all'elenco delle provinciali di Bergamo.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e delle finanze.

La Direzione delle poste avvisa che in S. Marco Argentano (Cosenza), e in Valeggio sul Mincio, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Uno dei fatti, che più dànno da parlare è ancora il discorso di Leone Gambetta, il così detto Imperatore della Repubblica, che ad alcuni pare savio e moderato soltanto in una parte, mentre in altra per essi inclinerebbe troppo al radicale, pretendendo di fare una ripulitura nei magistrati, escludendo i non repubblicani prima di renderli inamovibili. Questo ad alcuni parrebbe un camminare sulle vie della Spagna, anzichè servire a consolidare la Repubblica. Non bisogna però dimenticarsi, che in Francia il maggior numero è repubblicano per opportunità, non volendo giuocare la pace del paese col mettere in lizza tre pretendenti, ognuno nemico degli altri due. La Repubblica è ancora la zattera di Thiers, sulla quale non si navigherà molto commodamente, ma pure tanto da non affondarsi. Una volta si disse di circondare la Monarchia d'istituzioni repubblicane; ora la Repubblica sussiste, perchè un cotal poco monarchica nelle sue istituzioni. Il ministro dei lavori pubblici chiamò così i diversi partiti a Nantes ad unirsi per l'utile pubblico, ed invitò i repubblicani, come più forti, a fare il primo passo verso i loro avversarii.

I clericali si sono offesi mortalmente delle polemiche di Gambetta contro di loro; ed il vescovo d'Angers Freppel fa co' suoi presentire i fulmini di Dupanloup.

Il vescovo d'Orleans, al quale sembra non dover sfuggire questa volta la porpora, ha intrapreso una campagna, nella quale è seguito da tutti i vescovi di Francia e d'Italia, in favore della questua per l'obolo del papa, che da qualche tempo si lamenta dalla stampa clericale frutti poco. Il papa ringraziò monsignore di quest'opera *capitale*, com'egli la chiama, non volendo approfittare dei 3 milioni e 1|4 annui messi a sua disposizione dall'Italia. Questa difatti farebbe bene ad adoperarli quei danari a favore di Roma e della Campagna; poichè è giusto che a mantenere nella sua splendidezza la Corte di chi successe al povero pescatore galileo contribuiscano anche le altre Nazioni cattoliche. Noi faremo opera cristiana adoperando gli scarsi risparmii della Nazione a redimere la terra e la plebe italiana. Forse il papa, che si sentirà certo anche italiano, avrà voluto lasciare per questo quei milioni a beneficio dell'Italia. E un modo di fare la carità al suo paese, anche accettando quella degli altri più ricchi. Ci sembra poi impossibile, che il papa continui i suoi lagni per la soppressione del potere temporale, che è stata una vera fortuna per il papato, che può occuparsi meglio così dello spirituale. Convien dire, che quella sia una frase rettorica; poichè non faremmo mai il torto di supporre, che il servo dei servi di Cristo, odiasse tanto la sua patria, da chiamare gli stranieri a restaurare questo avvanzo del medio evo, che era già da qualche secolo un anacronismo. Dovrebbe piuttosto far voti, perchè cessi il papato di Alessandro, di Guglielmo e di Vittoria, onde allargare il proprio potere spirituale.

**

Del resto papa Leone nella sua lettera al cardinal Nina da noi pubblicata, mentre dice netto e schietto, che egli primo si rivolse all'imperatore della Germania e ad altri sovrani non cattolici per la pace della Chiesa e per ricondurre a questa i figli, sviati, egli deve comprenderlo, dall'opposizione della Corte romana ai più giusti e naturali desiderii dei Popoli, tra i quali l'italiano che aspirava alla completa emancipazione dal dominio straniero ed alla sua unità nazionale, parla bensì del perduto temporale come di una dolorosa reminiscenza a cui non sa acquetarsi; quello di cui si lagna è però di vedere posti, ei dice, degli impedimenti al libero esercizio dell'episcopato, dopo avere pure il Governo italiano rinunciato la nomina dei vescovi al papa. Non vuole nemmeno sentirne di patronato; giacchè i papi avevano fatto bensì delle concessioni ai principi che resero dei servigi alla Chiesa, ma non già ad altri, come sarebbe il Re d'Italia contro cui egli sembra ricorrere ora agli eretici per i quali usa tutte le blandizie, usando soltanto verso di noi tutta la sua severità.

Da tutto questo si vede però, che Leone vorrebbe vivere in pace con tutti fuori che coll'Italia; ma che forse mirerebbe ad ottenere un concordato anche coll'Italia, se potesse pigliare ancora qualche cosa altro, facendole sforzare la mano dagli stranieri.

Noi diciamo piuttosto, che l'Italia, senza concordati e senza intrusioni del potere ecclesiastico nelle cose civili, dovrebbe definitivamente stabilire quello che crede ed è suo diritto e dovere e mettere i giusti limiti, entro ai quali il potere ecclesiastico possa muoversi liberamente e far eseguire le leggi scrupolosamente anche contro il Clero, occorrendo, senza troppo bisticciarsi coi preti, ma lasciandoli cantare a loro posta.

Altri crede desumere da questa lettera, che indica i propositi del papa, ch'egli si prepari a volere che anche il Clero e tutti i cattolici partecipino oramai alla vita pubblica.

È strano come egli, che pure tratta coi sovrani accattolici, si lagni che in Roma sia data libertà di professare pubblicamente la loro religione anche alle comunioni accattoliche. Come si può domandare la libertà per sè ed i proprii, se agli altri non si concede? O pretenderebbe che il Governo italiano si addossasse col suo braccio secolare l'opera della santa Inquisizione?

Crede il papa, che la civiltà e la religione di Cristo si conciliino molto bene: ed ha pienissima ragione, potendo anzi dirsi, che la civiltà moderna sia un principio della applicazione della dottrina di Cristo alla società. Ma è il Clero quello che ha deviato pur troppo da quella dottrina. Se esso professerà praticamente i principii fondamentali del Cristianesimo riconciliandosi colla scienza, che significa amare Dio con tutte le facoltà dell'anima, e colla libertà, senza cui non c'è responsabilità morale, nè amore del prossimo, non sarà nè civile nè cristiano.

Dacchè il Clero è diventato una casta ed ebbe e curò solo gl'interessi di casta e divise coi prepotenti il dominio della società, non pretendendo che diritti per sè e lasciando agli altri soltanto i doveri, produsse quel divorzio della società moderna da lui, del quale ora si lamenta. Torni il Clero sull'antica via e troverà la società moderna più vicina a sè di quello che crede; ed invece di abbandonarsi a tanti piagnistei e di abbassare Dio a strumento delle sue vendette, diventerà operoso per il bene di questa società, che quando lo ripudia è per di lui colpa soltanto.

È già un primo passo però, che, cominciando dal papa, il Clero, invece di maledire sempre, restando così nella solitudine, cominci a discutere. Quello che gli occorre è anche di studiare; poichè ora non è la parola laico quella che esprime chi è più estraneo al sapere contemporaneo. Torni insomma il Clero alla scienza ed alla religione ed alla pratica delle virtù cristiane, e la pace si ristabilirà da sè.

Si dice, che la lettera del papa, scritta di suo proprio moto e fatta da lui stampare, fosse già resa nota prima al Governo tedesco, e ciò per la speranza appunto, o per la certezza di condurlo ad un accomodamento. Ma il singolare si è, che appunto ora il Bismarck ha fatto conoscere, che la prima condizione per trattare seriamente col Vaticano si è, che esso ed il Clero tedesco riconoscano le leggi fatte a salvaguardia dei diritti dello Stato. Si direbbe, che dalle due parti si giuochi di astuzia. Ma chi sarà il gabbato?

**

Gli avvenimenti in Oriente procedono, ma non annunziano ancora prossimo lo scioglimento della quistione orientale.

L'Austria ha proceduto innanzi nella Bosnia e nell'Erzegovina colla grande massa delle sue truppe, ma anche nei paesi da queste occupati esse vanno sovente soggette ad improvvisi attacchi e non di rado le comunicazioni si trovano interrotte. Di procedere a Novibazar ed a Mitrovritza quest'inverno è appena possibile immaginarlo, anche se il Sultano, pressato dall'Inghilterra, si decidesse, suo malgrado, a mandare Osman pascià con delle truppe a calmare gli ardori bellicosi della Lega albanese. Il dottor Wirchow pretende che i cranii degli Albanesi sieno i più ben fatti tra quelli di tutte le stirpi europee; ma questi cranii albergano cervelli, che si mostrano anche ostinati nella resistenza, difendendo essi il loro primato. Gli Albanesi non vogliono cedere nulla del proprio nè all'Austria, nè al Montenegro, e tanto Antivari quanto Podgorizza bisogna strapparli ad essi colla forza. Anche a Scutari minacciano dei guai.

La Porta insiste a non voler cedere alla Grecia il territorio promesso dal trattato di Berlino che vale soltanto per i forti e punto punto per i deboli, e tutto al più darebbe ad essi qualche isola dell'Arcipelago. Ma i Greci si preparano a prendere da sè quello che non si vuole dare loro secondo la promessa; e forse non aspettano che un'occasione per muoversi. Mentre poi la Inghilterra sembra voler imporre alla Turchia condizioni simili a quelle per cui ora fa da padrona in Egitto, la Russia cerca di riguadagnare terreno a Costantinopoli riproponendo quei patti del trattato di Santo Stefano, dei quali il Congresso di Berlino non ebbe ad occuparsi. Anche in Armenia c'è del trambusto, come pure nella Rumelia, cosicchè si è bene lontani dall'avere pacificato quello che resta dell'Impero ottomano.

Russia ed Inghilterra si stanno poi già di fronte colle loro influenze contrarie nell'Afghanistan, sicchè gl'Inglesi si apprestano ad agire ostilmente contro l'emiro di quel paese, che sta sotto alle influenze della Russia e respinge violentemente gli ambasciatori inglesi.

Si prepara insomma dell'altra materia infiammabile per tempi vicini.

**

Andrebbe bene, che l'Italia si preparasse ai nuovi avvenimenti. Ma ora, pur troppo, c'è un certo abbandono tanto nel Governo, come nel paese. Il Governo tace anche un poco troppo e lascia che le piccole quistioni a poco a poco diventino grandi e che discutendo gli altri, i quali non hanno la responsabilità del governo, le cose si abbuino sempre più.

Molte circolari si diffondono, molti discorsi si fanno da deputati, ma il più di questi o trattano le quistioni in modo generalissimo e sconclusionato, o con tendenze affatto partigiane.

Ci dicono che di qui a poco la luce sarà fatta. Aspettiamo adunque; ma intanto ci sembra che si navighi in cielo oscuro, senza bussola e senza pilota. Speriamo, che almeno si eviti di rompere la nave negli scogli.

I repubblicani intanto stampano e gridano tutti i giorni, che il Ministero del Cairoli è quello della Provvidenza, e che esso prepara il terreno alla rivoluzione cui essi faranno contro la Monarchia del plebiscito, che fece l'unità di Italia. Così il famoso Mario!

Fanno un po' di romore le lettere romane del *Patriota* di Pavia, dacchè attaccano il ministro delle finanze, perchè il giornale è amico del Cairoli e gli si attribuisce un carattere officioso. Anche oggi la lettera romana del *Patriota* dà addosso al Doda, e nientemeno c'informa che Gambetta lo ha condannato. Ecco le parole del corrispondente:

« Dissi già una volta e ripeto oggi che non ho l'onore di famigliare dimestichezza col Presidente del Consiglio, che io rispetto assai per l'integrità del suo carattere, ma devo aggiungere che per dare giudizio del danno fatto all'autorità morale del Gabinetto dalla presenza in esso dell'onorevole Doda, basta vivere a Roma fra la gente che s'occupa di politica, e raccogliere i giudizi degli stessi amici del Ministero.

« E se discorrendo a Parigi con un autorevole nostro deputato piacque al Gambetta di chiedergli, a proposito del macinato, da dove scavarono i *suoi* amici d'Italia un così *bizzaro e ingenuo* finanziere, non deve parer strano che a chi vive e veste panni in Roma sembri più accettevole il partito, anche all'on. Cairoli, d'un voto contrario del Senato che lo liberi da un incomodo e pericoloso collega, piuttosto che fare un salto nel buio col medesimo a rischio di perdersi entrambi e compromettere, quel che è peggio ancora, l'avvenire del paese e la fama di serietà con tanti sacrifizi saputasi conquistare ».

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Secondo mie informazioni particolari, le trattative per la ricostituzione della sinistra, e per la riconciliazione col Ministero di quella parte di essa ancora antiministeriale, proseguono. Questa escluderebbe ogni supremazia dell'onor. Crispi e ancor più dell'on. Nicotera. La scelta del capo pende tra Depretis e Farini. La lettera del Papa al cardinale segretario di Stato continua a fornire argomenti a molti e svariati commenti. In generale, si conviene che la politica di Leone XIII è assai più pericolosa per l'Italia di quella di Pio IX. È decisa pel prossimo novembre l'apertura di una scuola d'archeologia in Roma.

— Si ritiene che il giorno della convocazione delle Camere, verrà deciso fra il ministero ed i presidenti della Camera dei Deputati e del Senato; non essendovi data stabilita nel decreto di proroga, basta per la convocazione un ordine dei presidenti. (*Secolo*)

— Il tenente colonnello d'artiglieria Zanolini, che è in missione all'estero per visitare le fabbriche d'armi di Francia, Inghilterra, Germania e Russia ha scritto una lettera interessante, nella quale assicura il Governo, che mediante i suoi studi darà all'Italia il mezzo di perfezionare talmente la fabbrica di Terni da non aver in avvenire mai più bisogno di ricorrere agli stranieri per avere canoni e fucili. (*Unione*)

— Secondo notizie della *Ragione*, pare sia idea di Garibaldi di recarsi tra breve sul continente; anzi si crede abbia dato incarico onde gli sia preparata una casa sulla riviera di Levante, ove conta di passare l'inverno.

ESTERO

Austria. Ad illustrazione della storia segreta della occupazione della Bosnia il *Neues Wiener Abendblatt* dà la seguente notizia, che dice di aver da fonte autentica: Si mise innanzi nei circoli più autorevoli il progetto di affidare il comando supremo di tutto l'esercito d'occupazione al generale Rodic. Le sue cognizioni speciali relativamente alle condizioni dei paesi meridionali della monarchia lo raccomandavano per quel posto. Ma egli respinse decisamente la proposta fattagli, perchè, avrebbe egli detto, l'occupazione doveva farsi due anni prima, e non ora, mentre ora è un passo ritardato, e quindi anche sbagliato. Dopo i rovesci di Doboj e di Bihac la proposta gli sarebbe stata fatta di nuovo. Ma anche questa volta il generale avrebbe risposto con un deciso rifiuto. In conseguenza di questo doppio rifiuto si pretende ora che si pensi sul serio a metterlo in stato di quiescenza.

Francia. Giulio Simon, a quanto si dice, avrebbe scritto a Mac-Mahon a proposito delle voci corse sulle sue dimissioni, sconsigliandolo dal far ciò. La voce messa artificiosamente in giro che Correnti succederebbe a Cialdini, fu accolta con nessunissima simpatia. Il ministro Marcerè ha proposto nel Congresso per la protezione e l'educazione dei ciechi, di costituire una Associazione universale di protezione pei ciechi. Il Congresso votò la proposta. Il Comitato della grande lotteria dell'Esposizione ha acquistato un nuovo premio di centomila franchi di gioielli.

— A Chateaurenard ebbero luogo disordini occasionati da intemperanze del partito clericale. Trattavasi di una processione alla quale il *maire* aveva garantito protezione a patto che non fosse intonato il famoso cantico: *Salvate Roma e la Francia*! Il curato, pretendendo che questa condizione violasse la libertà del culto non ha impedito questo canto. Giunta la processione davanti ad alcuni caffè molto frequentati, mentre i clericali gridavano ad alta voce il noto cantico, molti repubblicani si sono messi a fare clamorosi evviva alla Repubblica. Era imminente una una collisione, quando il *maire*, cinto della sua sciarpa, si interpose colla sua autorità, ed ottenne con applaudite parole di calmare gli animi, in modo che la processione potesse tornare tranquillamente alla chiesa.

Germania. Se ci fosse bisogno di cifre per dimostrare che l'industria in Germania attraversa una forte crisi, queste si troverebbero nei rapporti che gli ispettori delle fabbriche mandano tutti gli anni al ministero del commercio.

Risulta da questi rapporti che vi erano a Berlino l'anno passato, 2,213 fabbriche che tenevano occupati 44,028 operai, 12,750 operaie, 995 fanciulli e 473 fanciulle dai 12 ai 16 anni: un totale di 58,264 persone. Ciò indica sul 1876 una diminuzione di 200 fabbriche e di 3,926 operai, diminuzione che va distribuita nelle officine donde sortono gli oggetti in metallo, in legno, in

rame, nelle fabbriche di macchine, nell'industria tessile ecc.

La stessa diminuzione è stata constatata nelle fabbriche poste nei dintorni di Berlino a Charlottenbourg e nei circondari di Feltow di Nieder Barnim.

Bosnia. Il corrispondente del *Nemzeti Hirlap* racconta i seguenti episodii della presa di Novi-Brcka: Ad un uomo caduto nelle mani degl'insorti furon cavati gli occhi e strappata la lingua. Una pattuglia del reggimento Mollinary venne decapitata; la compagnia, accorsa in aiuto, giunse troppo tardi; gl'insorti fuggirono. Nella presa della città uno degl'insorti venne riconosciuto e immediatamente fucilato. Hagi Hafis Mullah Mehemedoric, un mercante turco straordinariamente ricco ed anima della insurrezione a Brcka, era compreso nella lista di coloro che il generale Filippovich ordinò fossero fucilati appena presi. Hagi Hafis non ebbe il tempo di abbandonare la città e si nascose nella cantina di sua casa; ma quando si persuase che gli era impossibile fuggire si presentò egli stesso. Era un bell'uomo, aitante della persona, nel vigore dell'età. Vestito d'un ricco abito turco, egli si fece avanti al comandante militare austriaco, porgendogli amichevolmente la mano, e si mostrò molto sorpreso perchè il generale non accettò la stretta. Un istante dopo venne fucilato ed incontrò la morte colla massima tranquillità e sangue freddo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Municipio di Udine. Il signor ff. di Sindaco ha diretto ai signori Consiglieri comunali la seguente: Il Consiglio Comunale è riconvocato in seduta ordinaria d'autunno alle ore 1 pom. del giorno 3 ottobre 1878 per deliberare intorno agli oggetti seguenti:

1. Proposta del sig. consigliere Schiavi sulla tenuta ed approvazione dei verbali delle sedute.
2. Comunicazione di alcune varianti al progetto del Macello.
3. Nomina della Giunta Municipale.
4. (Seduta privata). Proposta di un assegno vitalizio a favore dello scrivano straordinario sig. Riva Francesco.

Trattandosi che colla suddetta seduta si chiude la sessione ordinaria d'autunno, e che la nomina della Giunta venne a questa rimessa avendosi reputato troppo esiguo, in rapporto all'importanza di tale atto, il numero dei presenti nella tornata del 28 settembre corr. in cui avrebbe dovute succedere, faccio viva raccomandazione in nome dei Colleghi alla S. V. perchè non abbia a mancarvi.

Li 28 settembre 1878.

Il ff. di Sindaco, *Tonutti.*

Municipio di Udine

AVVISO

In ordine al disposto del Regolamento scolastico 15 settembre 1860, nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincierà l'iscrizione il 15 ottobre e continuerà fino al 20 detto.

All'uopo appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. alle 12.

Non potranno essere iscritti nella Iª inferiore gli alunni che non abbiano compiuto i sei anni e che abbiano oltrepassato gli anni 12.

Non verranno accettati i ripetenti volontari.

Non potranno essere iscritti nelle Classi III e IV gli alunni che frequentarono per due anni la stessa Classe senza ottenere la promozione, per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle Classi Inferiori che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i 12 anni d'età.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni ed a quelle alunne i di cui genitori all'atto dell'iscrizione ne faranno domanda.

A norma dei genitori e tutori, si trascrivono qui in calce le disposizioni della Legge sull'Istruzione obbligatoria, 15 luglio 1877. (1)

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici che sono descritti nel fabbisogno per le rispettive Classi, a quegli alunni che superato l'esame fin dal primo esperimento, daranno prova di povertà.

Gli abitanti della parte della Città a Levante dell'asse stradale che dalla Porta Aquileja per Mercatovecchio, e Via Bartolini va a Porta Gemona, s'inscriveranno nello Stabilimento in Via dei Teatri n. 14; quelli a Ponente, nello Stabilimento di S. Domenico, salvo all'Autorità Scolastica Municipale di dividere fra i due Stabilimenti gli alunni stessi a seconda del bisogno; per le femminili nell'unico Stabilimento dell'Ospital Vecchio, e per le rurali, nelle rispettive sedi scolastiche.

Gli esami di riparazione, postecipazione ed ammissione avranno luogo nell'ordine seguente:

Giorni 21 ottob. dalle 8 ant. in avanti, la classe I Inf.
» 22 id. id. » I Sup.
» 23 id. id. » II
» 24 id. id. » III
» 25 id. id. » IV
per riparazione e postecipazione.

Giorno 26 ottobre dalle ore 8 in avanti, esami d'ammissione.

(1) Daremo domani il qui indicato l'estratto della legge sull'istruzione obbligatoria.

Le lezioni avranno principio il giorno 4 novembre.

Dal Municipio di Udine, li 27 settembre 1878.

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

L'Ass. Delegato *F. Poletti.*

N. 92

Collegio Provinciale Uccellis in Udine

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante colla chiusura dell'anno scolastico 1877-78 presso questo Collegio il posto di *Maestra di calligrafia*, viene aperto il concorso a tutto il 25 ottobre p. v. alle seguenti

Condizioni

1. L'emolumento della Maestra di Calligrafia è stabilito in L. 500 annue, pagabili in rate mensili posticipate, decorribili dal dì in cui la titolare entra nell'effettivo esercizio delle sue mansioni;

2. Oltre a ciò, la Maestra predetta, come tutte le insegnanti del Collegio, consegue l'alloggio, il vitto, il bucato, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva. Dimora, come le altre, nell'Istituto; ha però ogni mese un giorno libero per uscirvi; nei mesi di settembre ed ottobre da 20 a 30 giorni continui di vacanza;

3. L'aspirante, oltre alla parte didattica, è tenuta, nei limiti e colle norme degli Statuti, e sotto la immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi anche nella parte disciplinare ed educativa delle allieve, in qualità di Istitutrice;

4. Nel caso, che intenda di abbandonare il posto occupato nel Collegio, la Maestra dovrà dare alla Direzione un preavviso in iscritto di sei mesi;

5. Le aspiranti dovranno produrre alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine l'istanza entro il periodo di cui sopra, corredata dai documenti seguenti:

a) Certificato di nascita,
b) id. di sana costituzione fisica, adatta al magistero
c) Certificato di vacinazione, o di subito vaiuolo naturale,
d) Certificato di moralità (rilasciato dalla Autorità municipale) almeno per l'ultimo quinquennio,
e) Fedine penali,
f) Patente di idoneità, ed ogni altro documento comprovante di saper disimpegnare l'ufficio, che è chiamata ad assumere.

La nomina spetta al Consiglio di Direzione, ed è operativa per un triennio, salva riconferma all'espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per 3 volte nel *Giornale di Udine.*

Udine, 25 settembre 1878.

Il Presidente, *A. Perusini.*

Banca di Udine. Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine stabilì nell'odierna sua adunanza di ridurre del 1½ per cento in ragione d'anno lo sconto sulle cambiali, e dell'uno per cento sui titoli rivestiti dalla garanzia dello Stato, pur mantenendo inalterato l'interesse ai depositanti in conto corrente ed ai libretti a risparmio.

Per effetto di tali deliberazioni che avranno corso col primo d'ottobre prossimo, restano fissati i tassi seguenti: sconto 5 1½ 0/0 per le cambiali fino a tre mesi;

sconto 5 1½ 0/0 più 1¼ 0/0 in ragione di trimestre per provvigione; sconto 5 0/0 sulle antecipazioni e conti correnti contro deposito di titoli rivestiti dalla garanzia dello Stato.

Per li depositi conto corrente la Banca continuerà a pagare il 4 0/0 quando sia convenuto il preavviso di cinque giorni; il 3 1½ quando il deposito è restituibile a qualunque momento senza bisogno di preavviso.

Per le ulteriori operazioni di antecipazioni contro valori non garantiti dallo Stato, titoli esteri, deposito merci ecc. la Direzione darà alle parti le informazioni che venissero richieste.

Udine li 28 settembre 1878.

Il Presidente
C. KECHLER.

Comitato friulano per un monumento in Udine al Re Vittorio Emanuele.

Offerta deliberata dal Consiglio Comunale di Rivolto, come da Nota Municipale 22 agosto p. p. N. 317, L. 100 — Offerta del Comune di Corno di Rosazzo come da Nota Municipale 3 corr. N. 654 L. 30 — Offerta del dott. Casagrande Antonio, come da Nota 5 corrente N. 8098 del Municipio di Udine, L. 38.

Totale L. 168.—
Offerte precedenti » 15,359.84

In complesso » 15,527.84

Gli allievi dell'Istituto Turazza a Gemona. Partiti da Tolmezzo, dopo aver avuto cordiali e festose accoglienze in Venzone, la mattina del 26 corrente, quei cari e buoni giovanetti giunsero in Gemona. Le autorità tutte, la società operaia, la banda cittadina, nonchè un'immensa quantità di gente si erano portate ad incontrarli in Ospedaletto, ad onta che il tempo minacciasse pioggia. Anche in Gemona, come a Tolmezzo, vennero ospitati nelle famiglie, mentre il Municipio aveva disposto per l'alloggio nella caserma delle guardie doganali. Torna inutile il ripetere che l'accoglienza fu più che sincera da parte d'ogni ordine di cittadini, e che anche a Gemona, come negli altri paesi, vennero ammirate ed applaudite le esercitazioni militari, le canzoni e la rappresentazione drammatica da essi data nel teatro sociale. Diremo solo, che la sera del 27, tutta Gemona era in piazza a presenziare gli esercizi ed i canti. Terminati i quali, il cav. Veronese, benemerito ispettore scolastico, da quell'uomo ch'egli è, diresse agli allievi nobili ed affettuose parole, che furono accolte da generali applausi. Egli conchiuse esortandoli a seguire appuntino il programma tracciato dal motto: *Religione, patria e lavoro*, che sta scritto sulla bandiera dell'Istituto, e finì col proporre un'evviva al cav. Turazza, evviva che fu susseguito da altri, fatti dagli allievi stessi, al cav. Veronese ed ai cittadini di Gemona. La mattina poi del 28, pieni di riconoscenza, lasciarono Gemona e si portarono a visitare la fabbrica del cav. Stroili, il quale fece loro apprestare una piccola refezione, indi accompagnati dalle autorità governative e municipali si diressero alla volta di San Daniele. La memoria di questa visita sarà indelebile per i gemonesi, i quali fecero del loro meglio perchè tutto riuscisse a bene, convinti che da simili istituzioni rifulge la carità evangelica sempre vegliante, sempre operante. Non ci perdiamo in laudi al cav. Turazza, poichè egli fu caldamente e generalmente encomiato e benedetto. Lo stesso suo sembiante ritrae della carità e della pace, per cui diremo col Capparozzo:

. . . . nel sonno dei giusti tranquillo
Chiuda il giro de' lunghi suoi dì
Chi raccolse l'errante pupillo,
E all'ignudo le membra coprì.

Lettura e scrittura insegnate contemporaneamente. Il signor Giuseppe Salvadori, maestro elementare in Venezia, ha testè pubblicato un sillabario in due parti e prime letture coordinate allo scopo di guidare i fanciulli a percepire e osservare, a pensare e parlare, a scrivere e leggere contemporaneamente.

Se il signor Salvadori non ha il merito dell'invenzione, ha però quello di avere perfezionato tale metodo. Difatti per iniziare i bambini allo scrivere, ha prescelto il gesso anzicchè la penna, ed a tale uopo apparecchiò delle tavolette di cartone dipinte in modo che si possano lavare, stropicciare senza pericolo di guastare le righe, e perciò servono parecchi anni, e forse più delle lavagne. Ogni bambino deve tenere dinanzi a sè una di tali tavolette, ed il maestro, sopra altra tavola di maggiori proporzioni, insegna loro a tracciare da prima le linee, poi le lettere e da ultimo le parole. In tal guisa egli li guida gradatamente a leggere ed a scrivere. Ed il signor Salvadori dopo 27 anni di esperienza assicura che il suo metodo, oltre che predispone in modo facile il bambino allo scrivere colla penna, gli agevola l'apprendimento della scrittura e lettura. Inoltre è un metodo economico per i Comuni e meno faticoso per i maestri. E l'avere il Consiglio Provinciale Scolastico di Venezia, dopo due anni di esperimento, fatto adottare in tutte le pubbliche scuole della città il metodo ed il sillabario del sig. Salvadori, è una prova che lo riconobbe preferibile ad ogni altro. Noi dunque vorremmo che anche la nostra Giunta Municipale ne facesse l'esperimento. E questo gli riescirà tanto più facile, perchè il sig. Salvadori tiene disponibili più migliaia di tavolette e di sillabari, pronto a rimetterli a chiunque gliene facesse richiesta, a prezzi modicissimi.

La Banda musicale del 47.° Reggimento fanteria si produsse iersera per la prima volta in Piazza Vittorio Emanuele con un concerto eletto ed eseguito a perfezione. Il pubblico accorso ad udirla fu unanime nel tributarle i più lusinghieri applausi, in tutti i pezzi eseguiti avendo la brava Banda spiegato una precisione inappuntabile ed una valentia distinta, il che fa onore tanto agli scelti istrumentisti che la compongono, quanto all'egregio maestro che la dirige. Noi ci congratuliamo con essi per l'esito felicissimo di questo primo concerto, esito pienamente meritato, e che non mancherà certo di rinnovarsi ogni qualvolta il pubblico avrà occasione di udire questa distinta Banda.

Ponte sul Meduna. Il «Tagliamento» dice di sapere che le pratiche per l'esecuzione del ponte sul Meduna a Corva sono molto inoltrate e si può dire di essere quasi al fatto.

Nuove ridicolaggini ci annunziano i fogli austriaci, i cui corrispondenti da Gorizia pare vogliano burlarsi di loro. Un foglio di Gratz, ripetuto nei dispacci di Vienna, ha da *Gorizia*, che ad *Udine* e *Palmanova*, oltre a 1000 cacciatori delle Alpi, sono raccolti 600 volontarii!!!

Contravvenzioni accertate dai Vigili Urbani nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica N. 7 — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali N. 6 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali N. 3 — Lavatura di ruotabile sulla pubblica via N. 2 — Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via N. 1 — Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto N. 1.

Totale N. 20.

Vennero inoltre sequestrati kil. 10 di frutta immature e 100 poponi guasti.

Il mese di ottobre. — Predizioni di Mathieu della Drome — Bel tempo dal 1 al 3. Tempo relativamente bello e secco al primo quarto della luna che incomincia il 3 e finirà l'11. Pioggia di corta durata verso la metà di questo periodo nelle regioni forestali, nel centro della Francia, sulle coste occidentali della Manica, come pure sul litorale dell'Oceano. Si hanno a temere gelate d'autunno, più specialmente nella zona dell'est in Francia. Assai bel periodo alla luna piena, che incomincierà l'11 e finirà il 19. Pioggia il 12 e il 17. Serate fredde. Vento e pioggie torrenziali all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 19 e finirà il 25. Queste pioggie avranno luogo in tutta la distesa del continente europeo. Pioggia più particolarmente forte nel centro d'Europa, specialmente nella regione del Danubio (principati Danubiani.) Cresciuta di questo fiume. Cresciuta di fiumi e torrenti, come di tutti i corsi d'acqua. Neve in Iscozia, nelle provincie Scandinave e nel Nord della Russia. Dal 25 al 31 bel tempo nella regione meridionale. Pioggia nell'Est e nel Nord-Ovest, come pure in Svizzera e in Alemagna. Primi freddi nell'Europa settentrionale. Mese variabilissimo.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 22 al 28 settembre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 12
» morti » 1 » —
Esposti » 2 » — Totale N. 30

Morti a domicilio.

Angela Bernardis di Pietro di mesi 4 — Angela Tondolo di Giovanni d'anni 6 — Bernardino Berlasso di Michele d'anni 2 — Elia Zilli di Valentino di giorni 6 — Assunta Cantoni di Sebastiano di mesi 1 — Catterina Braida di Giuseppe di mesi 2 — Silvio Bozzi di Giovanni di mesi 9 — Anna Disnan-Chiandoni fu Angelo d'anni 52 contadina — Luigi Di Luca fu Giovanni d'anni 27 calzolajo — Luigi Chiarandini di Valentino d'anni 3 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Naretti di mesi 1 — Maria Tell-Vergnassi fu Antonio d'anni 66 serva — Caterina Bacig - Pradolini fu Michele d'anni 60 contadina — Ernesto Menandro d'anni 1 — Palmira Meltei d'anni 1 e mesi 6 — Luigia Cipriani fu Pietro d'anni 32 att. alle occup. di casa — Vittoria Menoi d'anni 1 e mesi 7 — Valentino Signorini fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Regina Pasquotti - Vendruscolo fu Giovanni d'anni 37 attend. alle occup. di casa — Margherita Blasoni - Ghidotti fu Francesco d'anni 76 attend. alle occup. di casa.

Totale N. 20 dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni

Lodovico Marotta maniscalco con Rosa Pittaro attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Luigi Mas muratore con Catterina - Maria Bozzo attend. alle occup. di casa — Carlo Barbetti muratore con Lucia Vida contadina — Gaetano Cicognani servo con Antonietta Tomada attend. alle occup. di casa — Giovanni Marchettano impiegato con Maria Callegaro attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Un portamonete revolver. Scrivesi da Parigi: «Fra le cose strane che ho visto all'Esposizione — ce ne sono molte — ho notato una nuova invenzione d'origine americana, che permette ai viaggiatori di difendere nello stesso tempo e la borsa e la vita. Si tratta di un portamonete a tre compartimenti: due servono per i biglietti di banca e la moneta spicciola, il terzo contiene un *revolver* a sei colpi. Il meccanismo è molto ingegnoso. Ad un ladro che v'assale col solito ritornello: *o la borsa o la vita*, non avrete che una sola e semplicissima risposta a dargli: offritegli pure la borsa gentilmente, colla miglior grazia del mondo. Ma solo che abbiate cura di fare una leggera pressione sopra una piccola molla, ad ogni pressione esplode un colpo di *revolver*. Se dopo ciò il vostro amico è ancora in piedi non sarà davvero colpa di lui o del portamonete. Disgraziatamente però ogni cosa buona ha il suo lato debole, come ogni medaglia ha il suo rovescio, e qui è temersi che in mani poco sperimentate il portamonete *revolver* sia molto più pericoloso per il proprietario che non per i ladri. Un falso movimento basterebbe per far partire il colpo, e cangiargli indirizzo.

Un episodio straziante. Un impiegato all'ufficio telegrafico di Doboj descrive il 10 corr. la seguente scena: «Dopo uno dei forti combattimenti che ebbero luogo a Doboj, un giovane e bell'ufficiale ferito mortalmente al petto si fece trasportare all'ufficio telegrafico. Da colà dettò con voce fioca un ultimo telegramma d'addio alla sua fidanzata. Non dimenticherò mai quella scena. Quanti eravamo colà piangevamo come fanciulli. Appena il telegramma era scritto, il ferito rendeva l'ultimo fiato.»

CORRIERE DEL MATTINO

— S. A. R. il duca d'Aosta fra breve partirà per Parigi. Egli accompagna i figli della principessa Clotilde sua sorella, i quali vanno in Francia per compiere la loro educazione.

— Contrariamente a quanto affermano alcuni

giornali, sappiamo che nessun ordine fino ad ora fu dato a nave italiana di recarsi a Tangeri. Crediamo che le condizioni sanitarie del Marocco dovrebbero consigliare il governo a soprassedere a qualsiasi disposizione, a meno che non fossero gravemente minacciati gli interessi italiani in quell' Impero. (*Avvenire*)

— *Roma* 29. Al meeting operaio ch'ebbe luogo oggi all' anfiteatro Corea presero parte circa 2000 operai.

I discorsi si mantennero tutti strettamente nel senso del programma, cioè di studiare i mezzi più opportuni a migliorare le condizioni degli operai.

Il pubblico fu sempre calmo e dignitoso.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si accettano le idee esposte nel programma, invitando la commissione promotrice ad attuarle coll'appoggio di tutta la classe operaia.

— *Roma* 29. Da Nicosia evasero dodici detenuti. Si ignorano i particolari della fuga; il carcere dal quale i detenuti fuggirono era aderente alle case abitate. La Banca Romana diminuirà lo sconto. Domani la *Gazz. Ufficiale* pubblicherà la relazione dell' inchiesta sui fatti di Arcidosso. La Commissione per l' inchiesta ferroviaria è convocata per il 7 ottobre. (*Adriat.*)

— Il governo austro-ungarico si trova assai imbarazzato nel provvedere alle esigenze finanziarie dell'occupazione bosniaca. Notizie telegrafiche da Pest affermano che i tre ministri delle finanze sono discordi sui mezzi per coprire tali spese: il ministro austriaco de Pretis vorrebbe una nuova emissione di titoli di rendita; il ministro d'Ungheria Szell propone una nuova emissione di carta monetata: e il ministro delle finanze austro-ungarico chiede l'appalto del monopolio dei tabacchi.

— Telegrafano da Costantinopoli al *Wiener Tagblatt*: Si dà per sicuro che il Sultano prenderà una definitiva risoluzione nella vertenza della convenzione austro-turca dopo le feste del *Ramazan*. Nei circoli diplomatici si afferma che è scemata la di lui contrarietà per la stipulazione del trattato. Nondimeno Abdul Hamid insiste ancora sempre sulla condizione che l'Austria riconosca nella convenzione i di lui diritti di sovranità sulla Bosnia e sull' Erzogovina.

— Da una relazione telegrafica inviata dal campo al *Wiener Tagblatt* sulle ultime operazioni militari nella Bosnia orientale apprendiamo che un'altra località è stata distrutta totalmente. « Gorica (è detto nella relazione) venne data alle fiamme e totalmente distrutta, in guisa che non rimane casa.» Sarebbe interessante ed istruttiva una esatta statistica di tutti i villaggi e le città che subirono gli effetti sciagurati della *missione civilizzatrice* del conte Andrassy!

— Da Pietroburgo venne in via confidenziale comunicato a Belgrado che il governo russo considera come *temporaria* l'occupazione della Bosnia per parte delle truppe austriache.

— Secondo notizie telegrafiche da Bombay, Jakob Khan, il figlio e successore al trono di Scher Alì, emiro dell'Afghanistan, si sarebbe ucciso nel carcere ove, com'è noto, il padre lo fece rinchiudere da molto tempo. Secondo un'altra versione invece, Scher Alì avrebbe fatto giustiziare il figlio nella prigione. In questo momento tali notizie che pervengono da fonte inglese ci sembrano poco degne di fede.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra. 28. Il *Morning Post* crede che la Russia manifesti per indizii più o meno serii l' intenzione di richiamare immediatamente la sua missione da Cabul. Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Dicesi che Salisbury domandò che la Russia spieghi lo scopo della sua missione a Cabul, e quale attitudine intende prendere riguardo all' Afganistan.

Bucarest. 28. Il Messaggio del Principe letto ieri da Cogalniceano dice che l' Europa ammise la Rumenia fra la famiglia degli Stati indipendenti, le restituì le bocche del Danubio, estese la sua dominazione fino al mare, ma stabilì l'abbandono della Bessarabia. Tutti i Rumeni deplorano questa diminuzione di territorio. Tuttavia le camere devono pesare con sangue freddo le circostanze. Il Principe fa appello all' unione. Tutti devono concorrere a sanare le piaghe, a provare al mondo le vitalità della nazione latina stabilita sulle bocche del Danubio. Il Principe raccomanda la calma e la prudenza politica. La Rumenia, malgrado le dolorose conseguenze della sentenza dell' Europa, può portare la fronte alta, perchè ha la coscienza di avere adempiuto il suo dovere, ha per sè la stima e la simpatia universale.

Vienna 28. I giornali ufficiosi combattono i conati dell'opposizione clericale - federalista tendenti a rovesciare il gabinetto.

Pest 28. Il *meeting* fissato per domenica venne permesso. La maggioranza parlamentare è scossa a causa della deplorabile condizione delle finanze e degli altri sagrifizi che costa l'occupazione. Si crede che la posizione costituzionale da assegnarsi alle provincie conquistate formerà oggetto di nuove controversie tra il governo cisleitano e quello transleitano.

Londra 28. Salisbury rinforza la flotta del golfo Persico. La Russia assicurò l'Inghilterra che, in caso d'una conflagrazione armata fra le truppe britanniche e quelle dell'emiro di Cabul, essa si asterrà dal soccorrere militarmente quest'ultimo. Sir Neville Chamberlain è designato a generalissimo delle truppe che marcieranno contro l'Afganistan.

Parigi 28. Le voci di un movimento carlista alle frontiere dei Pirenei sono completamente false.

Vienna 28. Le nostre truppe circondarono il 26 corrente Livno. Un tentativo fatto dal nemico per fuggire venne respinto. In seguito ad un bombardamento formidabile, la città ha oggi capitolato. Grande bottino. Le nostre perdite sono minime. Moser fu nominato Governatore della Banca austro-ungherese. Il consigliere ministeriale, Niebauer, fu nominato commissario governativo presso la Banca.

Vienna 28. La *Corrisp. polit.* dice che il Caimacan del grande Zwornich dichiarò che la città intende sottomettersi; gli abitanti deposero le armi che insieme ai cannoni si sorvegliano dai Cristiani. I cannoni della fortezza superiore sono pure sorvegliati dai Cristiani.

Pietroburgo 28. Le notizie dei giornali inglesi che la Russia avrebbe contribuito all'attitudine dell' Emiro dell'Afganistan, sono prive di fondamenti. I preparativi della Russia nell' Asia centrale, durante la guerra, furono contramandate appena parve che il Congresso di Berlino assicurasse una soluzione pacifica.

Belgrado 28. Il ministro residente russo Persiani presentò ieri le sue credenziali, assicurando che lo Czar promoverà sempre gl'interessi della Serbia, e la appoggerà per far valere i suoi diritti quale Stato indipendente.

Roma 28. È infondata la voce recata dai giornali, che sieno completamente andate a vuoto le trattative fra il Vaticano e la Germania. Il Vaticano non chiede l'abolizione delle leggi di maggio, bensì soltanto un'interpretazione delle medesime che sia meno gravosa per la Chiesa. Non si trattò mai di un atto formale che dovrebbe essere oggetto di legge speciale, come nel caso si dovessero abolire le leggi del maggio. Fino ad ora le due parti sono d'accordo, le trattative non furono interrotte, le reciproche proposte vengono studiate lentamente, attese le difficoltà che si presentano.

Berlino 28. Fu esaurita la discussione e la prima lettura della legge socialista. Alla seconda lettura, che avrà luogo martedì assisterà pure il grancancelliere Bismarck. È morto il celebre geografo Augusto Petermann.

Pietroburgo 27. È qui arrivato lord Loftus incaricato di chiedere alla Russia una categorica spiegazione intorno al recente fatto dell'Afganistan.

Vienna 29. Il plenipotenziario ottomano Karatheodori resta ancora qui. Oggi arriveranno i ministri ungheresi per assistere ad un consiglio sotto la presidenza dell' imperatore.

Praga 29. Il deputato Gregr presenterà alla Dietà un' interpellanza per domandare conto al governo della sua trascuranza nell' impartire soccorsi alle famiglie dei riservisti.

Serajevo 29. La pacificazione procede. Blaseniza si è arresa. Livno ha capitolato. Gl' Insorti evitano gli scontri con le truppe, e continuano a darsi al brigantaggio, il quale riesce molestissimo.

Londra 29. Partono da Malta parecchi trasporti di truppe. Ciò nondimeno si ritiene che la campagna contro l' Afganistan verrà prorogata alla prossima primavera.

Pietroburgo 29. Il generale Bariatincky è caduto in disgrazia dell' Imperatore, perchè consigliò di sospendere la russificazione della Polonia. Egli fu mandato in esilio a Vöslau.

Dublino 29. Il partito nazionale ed i feniani irlandesi giubilano per il contegno aggressivo assunto dall'Emiro di Cabul.

Roma 28. Il *Corriere d'Italia* pubblica una lettera da Atene, nella quale è detto che la mediazione delle potenze nella vertenza greco-turca viene protratta, in seguito all'idea manifestata dall'Inghilterra che tale quistione possa essere risolta con vantaggio di ambidue gli Stati interessati. Midhat pascià prima di abbandonare Londra ha esposto, dietro richiesta del governo inglese, il suo parere sui mezzi più adatti e vantaggiosi per conciliare la Porta colle esigenze della Grecia. Invece di attenersi alla demarcazione di frontiere proposta nel Congresso, Midhat pascià consiglia di ridurre ad un terzo la parte del territorio calcolato per la rettifica dei confini nell'Epiro e nella Tessaglia e di cedere Candia alla Grecia, essendo Candia una fonte continua di imbarazzi per la Turchia. La proposta di Midhat pascià sarebbe stata assai favorevolmente accolta dal governo inglese, il quale fa in questo momento dei passi presso le altre potenze, affinchè la mediazione abbia luogo piuttosto in questo senso che in quello del trattato di Berlino.

Roma 28. Fu comunicato a tutti i Nunzi uno scritto del Papa per la consegna ai rispettivi governi con l' incarico di richiamar la loro attenzione sulle condizioni in cui si trova il Papato riguardo all' esercizio delle sue funzioni. Dalla Germania giunsero dispacci di ringraziamento per aver rischiarata la situazione e data una norma al contegno dei cattolici.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. Jeri la fregata italiana *Vittorio Emanuele* partiva da Falmouth per Gibilterra. La salute a bordo è buona.

Londra 29. L' alderman Carlo Whitham fu eletto lord maire per l' anno prossimo.

Costantinopoli 29. Gli arabi presso Gournah si sono posti in rivolta. Furono spedite due cannoniere. Il telegrafo è rotto. Midhat giunse ieri a Canea.

Vienna 29. Jeri le truppe occuparono la fortezza di Klobuk ultimo rifugio degli insorti erzegovinesi; la guarnigione avendo fatto valorosa resistenza al bombardamento che durò 5 giorni subì grandi perdite. Le nostre perdite sono di quattro ufficiali e cinque soldati morti e feriti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. *Genova 24*. Il risultato del pubblico incanto in Amsterdam produsse per tutti i mercati d' Europa alquanta debolezza; il nostro mercato non ha alcuna attività poche vendite.

Zuccheri. *Genova 24*. La calma seguita anche all' estero e con prezzi invariati. Le maggiori operazioni si aggirano sempre nel raffinato nazionale, specialmente per l' interno; i prezzi praticati variano per il pronto a L. 131 e per futura consegna a 127. 50 il tutto i 100 chilog. per partita, franco al vagone.

Cotoni. *Genova 24*. Nei mercati esteri un lieve ribasso di L. 1 a 2, il quale però poco influì sulla nostra piazza, stante che le nostre fabbriche sono poco attive per il poco smercio dei manufatti e le vendite per conseguenza sono limitate al puro bisogno. Nell' ottava fu acquistata solo una partita di America a prezzo tenuto segreto.

Grani. *Torino 28*. Siamo sempre alla calma con tendenze al ribasso in quasi tutti i generi; questa fiacchezza d'affari pare non avrà termine così presto essendo tutti ben provvisti; il raccolto del grano, quantunque le qualità lascino un po' a desiderare, è stato migliore dell'anno scorso, e continuano gli arrivi dall'estero. La meliga si mantiene sostenuta quantunque il raccolto in media risulti abbondante; manca la roba pronta perchè i proprietari non possono portarla sul mercato, stante il molto lavoro campestre. Il raccolto delle castagne promette moltobene. Il riso è più offerto; avena e segala invariate.

Sete. *Torino 28*. Alcuni prezzi distinti per piccoli lotti di marche classiche non bastano pur troppo a costituire un miglioramento nella posizione degli affari. I detentori di lavorati sono più disposti a vendere ai prezzi attuali di quanto lo sieno i semplici filandieri di Piemonte, i quali si mantengono ottimisti, ed attendono di buon animo una favorevole reazione, ch'essi poi credono non dovrebbe neanche ritardare, dopo due mesi di lenta e continua depressione dei corsi. Di parere opposto sono i produttori dell'Italia Centrale che sollecitano le vendite piegandosi a notevoli concessioni.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 28 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.10	a L.	19.50
Granoturco (vecchio	»	»	13.55	»	14.15
Granoturco (nuovo	»	»	11.10	»	11.80
Segala	»	»	11.45	»	12.—
Lupini	»	»	7.35	»	7 70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.65 a 80.75. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.87 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.— |—	„ —.— |—
Bancanote austriache	„ 2.34 1|2	„ 2.35 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.50	a L. 78.60
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 80.65	„ 80.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85	a L. 21.87
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	|— —

PARIGI 27 settembre

Rend. franc. 3 0|0	76.22	Obblig. ferr. rom.	264. -
„ „ 5 0|0	113.77	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	73.45	Londra vista	25.29 |—
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia	8 7|8
Obblig. ferr. V. E.	246. —	Cons. Ingl.	94 68|
Ferrovie Romane	73. —	Lotti turchi	50. 50

BERLINO 27 settembre

Austriache	453.50	Azioni	409. —
Lombarde	125. —	Rendita ital.	72.00

LONDRA 27 settembre

Cons. Inglese	94 75| a —.—	Cons. Spagn.	14 1|8 a —.—
„ Ital.	72 62| a —.—	„ Turco	12 62|— a —.—

TRIESTE 28 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 |—	5.56 |—
Da 20 franchi	„	9.31 1|2	9.32 |—
Sovrane inglesi	„	11.69 |	11.70 | -
Lire turche	„	—.— |—	—.— | -
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— | -	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.35 |—	100.65 | -
idem da 1|4 di f.	„	—.— | -	—.— | —

VIENNA dal 27 al 28 sett.

Rendita in carta	fior.	61.50 |—	61.70 |—
„ in argento	„	62.90 |—	63.25 |—
„ in oro	„	72.45 |—	72.55 |—
Prestito del 1860	„	112.25 |—	112.25 |—
Azioni della Banca nazionale	„	801.— |—	802. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	234.75 |—	235.80 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.15 |—	116.10 |—
Argento	„	100.— |—	99.90 |—
Da 20 franchi	„	9.30 |—	9.30 1|2
Zecchini	„	5.51 |—	5.50 |—
100 marche imperiali	„	57.45 |	57.45 |—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., „ 2.15 pom., „ 8.20 pom.

per Resiutta - ore 7.— ant., 3.05 pom., 6. — pom.

Lotto pubblico

Estrazione del 28 settembre 1878

Venezia	2	8	9	45	50
Bari	49	18	7	29	28
Firenze	37	26	57	52	86
Milano	45	67	53	36	42
Napoli	78	51	62	45	57
Palermo	41	84	10	53	50
Roma	24	73	82	16	69
Torino	22	81	30	23	46

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 811-II. 3 pubb.

Municipio di Rive d'Arcano

AVVISO.

A tutto il 20 ottobre p.v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Rodeano coll'annuo stipendio di L. 550 compreso l'aumento del decimo.

b) Maestra della scuola femminile di detto luogo coll'annuo onorario di Lire 367 compreso pure il decimo di Legge.

Le istanze legalmente corredate saranno presentate a quest'ufficio.

Dal Municipio di Rive d'Arcano, 24 settembre 1878.

Il Sindaco
Dott. D'Arcano

Il Segretario Com. DE NARDA

N. 600 1 pubb.

Comune di Porpetto

AVVISO.

A tutto 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile in questo Comune per l'anno 1878-79 verso lo stipendio di L. 400,00.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai voluti documenti.

Porpetto 26 settembre 1878.

IL SINDACO
Luigi Frangipane.

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

DI GAJARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e sposta menti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinaglia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E. Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

Udine, alle farmacie A. Filippuzzi e L. Biasioli. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto, *l'Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.*

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda, a ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO	ROSSETTER, *Ristoratore dei Capelli*	ACQUA CELESTE *Africana*
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo**, **Castagno e Nero** perfetto; a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.	Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. Bottiglia grande l. **3.**	Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

COLLEGIO - CONVITTO SCHIANTARELLI

IN ASOLA.

(Provincia di Mantova Anno Scolastico 187879).

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli è di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente — Pensione L. 460 — Scuole Elementari urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche pareggiate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molta medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antomo*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra queggli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi, e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Uffizio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**impotenza** e **sterelità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di **L. 2.50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra dormenta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci